

**SCUOLA: 700MILA PROF IN CERCA DI SUPPLENZE, IL SITO DEL MIUR VA IN TILT =
Turi (Uil,) non e' un problema di guasto momentaneo ma di programmazione**

Roma, 18 lug. (AdnKronos) - 8.000 domande all'ora, oltre 700mila accessi in pochi minuti. Tanto è bastato al sito del ministero dell'Istruzione per andare in tilt e impedire ai docenti di compilare il cosiddetto modello B, ossia il modulo che consente all'insegnante supplente di indicare la scelta delle 10 o 20 scuole della provincia in cui intende fare supplenza nei prossimi tre anni. Nei giorni scorsi sono stati migliaia i docenti precari che hanno tentato, invano, di compilare online il modello B ma il sistema funziona a singhiozzo, come spiegano i sindacati.

"Il problema non è un guasto - dice all'AdnKronos il segretario di Uil Scuola, Pino Turi - è il solito problema tra la teoria e la realtà.

Qui stiamo parlando di 700mila domande di precari, un numero che fa andare in tilt il sistema. Non è un problema di guasto momentaneo ma di programmazione". La preoccupazione dei sindacati è palese. Decine di migliaia di supplenti, per accedere alle graduatorie e sperare in una supplenza per il triennio 2017-2019 a partire da settembre, devono completare questa trafila entro il 25 luglio.

"Stiamo parlando di ottomila domande all'ora e il sistema non regge - continua Turi - Bisognerebbe dare garanzie a tutti i precari per presentare la domanda oltre la scadenza del 25 luglio e contingentare per regione. L'importante è che si faccia presto per le graduatorie esaurite in molte regioni".

"Chiederemo al ministero di farci sapere come intende risolvere questo problema - chiosa il segretario di Uil Scuola - ma non si tratta comunque di un blocco del sistema, che va e non va, quanto della mancata progettazione adeguata al numero di domande. Quando diventano troppe il sistema collassa". Quanto all'ipotesi di posticipare la scadenza del 25 luglio, Turi ritiene che viale Trastevere sarà costretto a un rinvio.

"Nei prossimi giorni sapremo come il ministero intende risolvere questo problema - conclude Turi - perché la gente è nel panico e bisogna dare garanzia agli insegnanti che la loro domanda andrà a buon fine".

(Fem/AdnKronos) ISSN 2465 – 1222 18-LUG-17 14:12